

PROVINCIA DI COMO
ASSESSORATO CACCIA

**PARTICOLARI DISPOSIZIONI PER L'ESERCIZIO VENATORIO
IN ZONA ALPI E NEL RESTANTE TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI COMO**

(Legge 11 febbraio 1992, n. 157 – Decreto Legislativo 18.06.2000, n. 267 - L.R. 16 agosto 1993, n. 26 e succ. modifiche ed integrazioni - R.R. 10 giugno 1980, n. 2 - R.R. 4 agosto 2003 n. 16 - D.G.R. 18 luglio 2003, n. VII/13699 - L.R. 28 luglio 2004, n. 118, L.R. 2 agosto 2004, n. 17, L.R. 22 febbraio 2007, n. 4)

STAGIONE VENATORIA 2009-2010

L'esercizio venatorio nel territorio della Provincia di Como per la stagione venatoria 2009-2010 è così disciplinato:

1) Territorio non compreso nella Zona Faunistica delle Alpi

(L.R. 26/93, art. 27, comma 6)

A) Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.)

Il territorio non compreso nella Zona Faunistica delle Alpi ma ad essa contiguo, è classificato "collinare pedemontano" ed è suddiviso negli A.T.C. denominati: 1) Olgiatese; 2) Canturino, i cui confini sono indicati nel Piano Faunistico-Venatorio approvato dal Consiglio Provinciale in seduta n. 4 del 28 gennaio 2002.

B) Addestramento cani

Al fine di consentire un adeguato sviluppo della fauna stanziale e per garantire una maggiore tutela delle produzioni agricole, l'addestramento e l'allenamento dei cani è consentito nell'A.T.C. Canturino dal 23 agosto al 20 settembre e nell'A.T.C. Olgiatese dal 16 agosto al 13 settembre, nei giorni di mercoledì, sabato e domenica dalle ore 7.00 alle ore 13.00. Tale attività potrà svolgersi solo nell'A.T.C. al quale si è iscritti.

Restano esclusi i terreni in attualità di coltivazione e quelli recentemente rimboschiti e regolarmente tabellati nonché le Oasi di Protezione e le Zone di Ripopolamento e Cattura. Il cacciatore che intende praticare l'addestramento e l'allenamento dei cani deve essere in possesso del tesserino regionale e del tesserino inserto con l'indicazione dell'A.T.C., unitamente alle ricevute del versamento.

C) Calendario

L'apertura della caccia in forma vagante è fissata al 27 settembre nell'A.T.C. Canturino e al 20 settembre nell'A.T.C. Olgiatese.

In entrambi gli A.T.C., nei mesi di settembre e ottobre l'esercizio venatorio in forma vagante è consentito per tre giorni a scelta per la caccia alla migratoria senza l'uso del cane, mentre la caccia alla stanziale con l'uso del cane potrà svolgersi esclusivamente nei giorni di mercoledì, sabato e domenica. Posteriormente al 31 ottobre la caccia in forma vagante, sia alla stanziale che alla migratoria anche con l'uso del cane, potrà svolgersi per tre giorni settimanali a scelta.

Al fine di tutelare i soggetti di Lepre comune immessi sul territorio a scopo di ripopolamento, in entrambi gli A.T.C. l'esercizio venatorio alla fauna stanziale è comunque vietato posteriormente al 31 dicembre, ad esclusione della Volpe, la cui caccia è consentita fino al 31 gennaio anche con cane da tana.

Nell'A.T.C. Olgiatese l'uso del cane segugio è vietato posteriormente alla data di chiusura della caccia alla Lepre comune, fatta salva la possibilità di esercitare la caccia alla Volpe con l'uso di cani terragnoli dal 24 ottobre al 31 gennaio.

Nell'A.T.C. Canturino, posteriormente all'8 dicembre la caccia alla Volpe con il cane segugio potrà essere svolta sino alla prima operazione di ripopolamento della Lepre comune, dopodiché sarà consentita unicamente con il cane da tana.

Previa presentazione di apposito piano di battuta preventivo, entro aree preindividuate di entrambi gli A.T.C. ed in giorni predefiniti, potrà essere effettuato il prelievo della Volpe nel mese di gennaio, anche con l'utilizzo del cane segugio, da parte di cacciatori organizzati in squadre anche superiori a tre componenti, purché nominativamente autorizzati dal Servizio Caccia provinciale su proposta del locale Comitato di Gestione; nell'A.T.C. Olgiatese tale caccia potrà essere praticata con un massimo di n. 6 cani e n. 5 cacciatori oltre il conduttore.

Sulla base del successo riproduttivo stagionale che sarà rilevato nel contesto dei censimenti tardo-estivi, l'apertura della caccia alla fauna stanziale potrà essere posticipata – sentito il locale Comitato di Gestione e anche limitatamente a singole aree - con apposita determina dirigenziale successiva all'approvazione del presente calendario.

La chiusura della caccia alla femmina del Fagiano è disposta a partire dal 1° dicembre; nell'A.T.C. Olgiatese il prelievo della Starna e della Pernice rossa è vietato a partire dal 1° dicembre.

Nel mese di gennaio è vietato l'uso del cane per la caccia vagante all'avifauna migratoria.

Ad esclusione dei giorni di silenzio venatorio, la caccia da appostamento fisso è consentita dal 20 settembre al 31 gennaio per tre giorni settimanali a scelta, mentre dal 1° ottobre al 30 novembre tale pratica è consentita per cinque giorni settimanali.

D) Orario

La caccia da appostamento fisso è consentita secondo gli orari definiti dalle specifiche disposizioni regionali desunti dall'Osservatorio Astronomico di Brera.

La caccia in forma vagante, ad eccezione di quanto successivamente specificato, è invece consentita secondo i seguenti orari:

- dal 20 al 30 settembre: dalle ore 7.00 alle ore 18.30;
- dal 1 al 15 ottobre: dalle ore 7.30 alle ore 18.15;
- dal 16 al 24 ottobre: dalle ore 7.30 alle ore 17.45;
- dal 25 ottobre al 15 novembre (ora solare): dalle ore 7.00 alle ore 16.30;
- dal 16 novembre al 31 dicembre: dalle ore 7.30 alle ore 16.30;
- dal 1 al 31 gennaio: dalle ore 7.30 alle ore 17.00.

La caccia in forma vagante è consentita secondo gli orari regionali desunti dall'Osservatorio Astronomico di Brera nei seguenti casi:

- per l'esercizio della caccia in forma vagante alla migratoria (esclusa la beccaccia) senza l'uso del cane nell'A.T.C. Olgiatese;
- lungo le fasce fino a 100 mt dalla battigia nelle zone umide di Pomellasca, Zocc di Peric e del Fiume Seveso ricadenti nell'A.T.C. Canturino.

L'esercizio venatorio è precluso dopo le ore 14.00 nei seguenti giorni, in cui saranno effettuati i rilasci di avifauna ripopolabile: 10 ottobre, 24 ottobre, 7 novembre e 21 novembre.

E) Limitazioni al prelievo venatorio

Per ogni giornata di caccia il carniere complessivo non può superare i 2 capi di selvaggina stanziale e i 30 di selvaggina migratoria. In particolare non possono essere superati i limiti di prelievo di seguito esposti.

- Lepre comune: 1 capo giornaliero - 2 capi annui (3 capi annui nell'A.T.C. Canturino);
- Starna: 1 capo giornaliero - 6 capi annui;
- Fagiano: 16 capi annui;
- Altre specie di fauna stanziale: 2 capi giornalieri;
- Avifauna migratoria: 30 capi giornalieri, con il limite di 10 capi tra Palmipedi e Trampolieri e di 2 capi per la sola Beccaccia.

Nel corrente anno venatorio la caccia alla Lepre comune sarà soggetta ad un piano di prelievo che verrà definito posteriormente ai censimenti tardo-estivi e comunque entro il 15 settembre, in misura non superiore al 50% della consistenza stimata.

Il prelievo della Lepre comune comporta l'obbligo di compilazione di una cartolina di prelievo, da far pervenire al Servizio Caccia provinciale utilizzando le cassette appositamente predisposte o per tramite del Comitato di Gestione entro e non oltre 24 ore dall'avvenuto prelievo. La caccia termina al raggiungimento del numero di capi previsto dal rispettivo piano di prelievo, fatta salva la possibilità di chiusura anticipata della caccia alla lepre comune qualora emergesse, dalla verifica del rapporto giovani/adulti risultante dalle schede di abbattimento del Leporide e/o dalla valutazione degli indici cinegetici relativi alle prime settimane di caccia, una situazione particolarmente sfavorevole.

Nell'A.T.C. Olgiatese è inoltre obbligatorio procedere alla consegna della zampa destra anteriore di ogni capo di Lepre comune abbattuto, da effettuarsi presso il Comitato di Gestione o direttamente al Servizio Faunistico provinciale; tale incombenza è invece facoltativa nell'A.T.C. Canturino. E' altresì resa facoltativa la consegna dell'ala destra di ogni capo di Beccaccia, da effettuarsi presso il Comitato di Gestione del locale A.T.C. o direttamente al Servizio Faunistico provinciale.

Ogni singolo cacciatore potrà svolgere l'attività venatoria con un massimo di n. 3 cani da ferma.

Nell'ATC Canturino è vietato l'esercizio venatorio nelle seguenti aree:

- ex "Oasi del Lazzaretto" (zona "Cascina Amata", interclusa fra i tratti stradali Rondò di Mariano-Mirabello, via Baracca-Vighizzolo, via Montebaldo e via Tonale);
- zona "C.na Guardia" (dal confine del biotopo della Fontana del Guercio, lungo tutta la vecchia strada comunale di C.na Guardia ed Incasate – ora via Filippo Turati – sino al cimitero di Carugo);

- zona “Santuario” (dalla vecchia strada comunale per Cantù a nord del Santuario, indi lungo tutta la provinciale Cantù-Alzate, sino a via del Lavatoio e via Santuario);
- zona “Est Verzago” (dalle mura est della villa Sordomuti sino alla strada del Molino Lario, indi dalla S.S. Como-Bergamo sino alla via Giovio e la via per Verzago).

Nell’ATC Canturino sono inoltre costituite le seguenti Zone Speciali di Ripopolamento e Cattura della lepore comune:

- ex “Oasi del Lazzaretto” (zona “Cascina Amata” - confini preesistenti);
- zona “Valsorda” (confini: vecchia strada comunale per Fabbrica Durini - S.P. 40 Arosio-Canzo - biotopo Fontana del Guercio - vecchia strada comunale Brenna-Valsorda);
- Fondo chiuso “Palmanova” (“Ex Victory”, in comune di Inverigo – vedasi confini indicati nel vigente Piano Faunistico Venatorio provinciale).

Seguono al paragrafo “3)” le disposizioni finali comuni, valide anche per il territorio ricadente in Zona Alpi.

2) Zona Faunistica delle Alpi

(L.R. 26/93, art. 27, comma 5)

A) Comprensori Alpini di Caccia (C.A.C.)

Il territorio della Zona Faunistica delle Alpi è suddiviso nei seguenti Comprensori Alpini di Caccia: 1) Penisola Lariana; 2) Prealpi Comasche; 3) Alpi Comasche, i cui confini sono indicati nel Piano Faunistico-Venatorio approvato dal Consiglio Provinciale in seduta n. 4 del 28 gennaio 2002.

Tale territorio è suddiviso in Zona di Maggior Tutela e in Zona di Minor Tutela. I C.A.C. Penisola Lariana e Prealpi Comasche ricadono interamente in Zona di Minor Tutela.

B) Addestramento cani

L'addestramento e l'allenamento dei cani sono permessi, in Zona di Minor Tutela, nei seguenti periodi:

- C.A.C. Alpi Comasche: dal 23 agosto al 16 settembre, nei giorni di mercoledì e domenica;
- C.A.C. Prealpi Comasche: dal 23 agosto al 16 settembre, nei giorni di mercoledì e domenica, dalle ore 7.00 alle 18.00;
- C.A.C. Penisola Lariana: dal 26 agosto al 23 settembre, nei giorni di mercoledì e domenica, dalle ore 7.00 alle 18.00;

L'addestramento dei cani è consentito solo nel C.A.C. a cui si è iscritti. Restano esclusi i terreni in attualità di coltivazione e quelli recentemente rimboschiti e regolarmente tabellati, nonché le Oasi di Protezione e le Zone di Ripopolamento e Cattura; inoltre l'addestramento dei cani è vietato nelle Zone Speciali ove tale attività non è esplicitamente prevista. Il cacciatore che intende praticare l'addestramento e l'allenamento dei cani deve essere in possesso del tesserino regionale e del tesserino inserto con l'indicazione del Comprensorio assegnato, unitamente alle ricevute del versamento.

E' vietato l'addestramento dei cani in Zona di Maggior Tutela.

Nel C.A.C. Alpi Comasche, ai cacciatori di cui alla lett. E, punti 1), 2) e 3), in regola con il versamento per la Zona di Maggior Tutela, è consentito l'uso del cane, senza il fucile, dal 30 agosto al 16 settembre, nei giorni di mercoledì e domenica, per effettuare una verifica della consistenza faunistica nella Zona di Maggior Tutela. Tale attività sarà consentita, previa segnalazione della propria disponibilità al Comitato di Gestione, esclusivamente ai cacciatori nominativamente autorizzati in possesso dell'apposito permesso (scheda di censimento vistata dal responsabile della locale Sezione dei cacciatori); i cacciatori abilitati alla verifica previa comunicazione preventiva dei nominativi, dovranno inoltre attenersi alle disposizioni impartite dal Servizio Faunistico provinciale di concerto col Comitato di Gestione. Nello stesso comprensorio potrà inoltre essere concessa, ad un numero limitato di cacciatori, la possibilità di effettuare alcune verifiche di censimento in Zona di Maggior Tutela o all'interno delle Zone Speciali individuate dal vigente Piano Faunistico-Venatorio nelle giornate 20, 23, 27 e 30 settembre, sulla base dei criteri sopraindicati e previa rinuncia ad esercitare la caccia nei giorni stessi. Nel periodo intercorrente tra il 23 novembre e il 31 dicembre, in date da stabilirsi, potranno altresì svolgersi alcune ulteriori verifiche delle residue consistenze faunistiche con l'uso del cane, sotto il diretto coordinamento del Servizio venatorio provinciale e dei Comitati di Gestione.

La mancata partecipazione alle giornate obbligatorie di censimento nel C.A.C. Alpi Comasche potrà comportare l'esclusione all'esercizio venatorio durante le prime giornate di caccia.

C) Calendario

In Zona di Maggior Tutela l'esercizio venatorio in forma vagante è consentito nei giorni di mercoledì e domenica, dal 4 ottobre al 22 novembre.

La caccia in Zona di Maggior Tutela sarà sospesa in ogni sua forma alla conclusione dai piani di prelievo dei galliformi alpini, salvo che nelle Zone speciali per la caccia alla beccaccia che saranno individuate con atto successivo dalla

Provincia; vi sono inoltre ammessi oltre tale data e sino al completamento del piano di prelievo della lepre comune, i cacciatori di cui al p.to 2) par.fo E.

In Zona di Minor Tutela, la caccia alla fauna stanziale è consentita nei giorni di mercoledì e domenica, dal 20 settembre al 22 novembre, ad eccezione del C.A.C. Penisola Lariana ove la stessa è prevista a partire dal 27 settembre; per l'avifauna migratoria l'esercizio venatorio in forma vagante è consentito per tre giorni settimanali a scelta, compresi quelli in cui si effettua la caccia alla fauna stanziale, dal 20 settembre al 31 dicembre, sempre con l'eccezione del C.A.C. Penisola Lariana ove la stessa è prevista a partire dal 27 settembre. La caccia con il cane da ferma è consentita sino all'8 dicembre per la sola Beccaccia, salvo che nelle Zone speciali per la caccia alla beccaccia che saranno individuate con atto successivo dalla Provincia.

Posteriormente al 23 novembre e non oltre il 31 dicembre, in via del tutto eccezionale ed entro aree predefinite, ad un numero limitato di persone individuate e coordinate dalla Provincia e dal locale Comitato di Gestione, potrà essere consentito il prelievo della Volpe con l'utilizzo del cane segugio specialista.

La caccia da appostamento fisso in Zona di Minor Tutela è consentita dal 20 settembre al 31 gennaio per tre giorni settimanali a scelta, esclusi i giorni di silenzio venatorio. Nel rispetto dei periodi sopra indicati, dal 1° ottobre al 30 novembre l'esercizio venatorio da appostamento fisso è consentito per cinque giorni settimanali.

Sulla base del successo riproduttivo stagionale che sarà rilevato nel contesto dei censimenti tardo-estivi, l'apertura della caccia alla fauna stanziale potrà essere ritardata con apposita determina dirigenziale successivamente all'approvazione del presente calendario.

La caccia da appostamento temporaneo con uso di richiami vivi è vietata; è invece consentita la sosta, in atteggiamento di caccia, in prossimità di pasture, senza l'uso di richiami vivi, anche in ripari di tipo provvisorio, che non comportino modificazioni del sito e siano destinati all'esercizio venatorio per non più di una giornata di caccia.

E' vietata l'attivazione di appostamenti fissi di caccia in Zona di Maggior Tutela.

D) Orario

La caccia in forma vagante è consentita secondo i seguenti orari:

- dal 20 al 30 settembre: dalle ore 7.00 alle ore 18.30;
- dal 1 al 15 ottobre: dalle ore 7.30 alle ore 18.15;
- dal 16 al 24 ottobre: dalle ore 7.30 alle ore 17.45;
- dal 25 ottobre al 15 novembre (ora solare): dalle ore 7.00 alle ore 16.30;
- dal 16 novembre al 31 dicembre: dalle ore 7.30 alle ore 16.30;
- dal 1 al 31 gennaio: dalle ore 7.30 alle ore 17.00.

La caccia da appostamento fisso è consentita secondo gli orari definiti dalle specifiche disposizioni regionali.

E) Caccia in forma esclusiva

Al fine di alleggerire la pressione venatoria, di rafforzare il concetto del legame cacciatore-territorio e di promuovere una maggiore conoscenza della fauna selvatica e delle relative forme di caccia, ai sensi dell'art. 14 del R.R. 4 agosto 2003, n. 16, l'esercizio venatorio viene svolto nelle forme di seguito indicate:

- 1) caccia agli Ungulati, da attuarsi in selezione come da regolamento provinciale e particolari disposizioni per la caccia di selezione nei C.A.C.;
- 2) caccia con cane segugio alla Lepre comune, alla Lepre bianca (ove consentita), alla Volpe (anche con cane da tana) e all'avifauna migratoria senza l'uso del cane;
- 3) caccia ai Galliformi alpini (Gallo forcello e Coturnice), alla fauna stanziale ripopolabile (esclusa la Lepre comune) e all'avifauna migratoria, anche con cane da ferma;
- 4) caccia alla fauna stanziale ripopolabile (esclusa la Lepre comune), alla Volpe e all'avifauna migratoria, anche con cane da ferma, in sola Zona di Minor Tutela;
- 5) caccia all'avifauna migratoria da appostamento fisso.

La caccia vagante all'avifauna migratoria, consentita ai titolari di tesserino di cui ai punti 2), 3) e 4), può effettuarsi solo a partire dal giorno di inizio della caccia alla fauna stanziale.

I titolari di tesserino di cui al punto 1) potranno effettuare la caccia alla migratoria in base a quanto indicato nelle specifiche disposizioni regolamentari per la caccia di selezione agli ungulati che saranno successivamente emanate, fermo restando che la stessa non potrà comunque essere effettuata nella Zona di Maggior Tutela.

Per la caccia vagante, il cacciatore è vincolato al proprio settore di appartenenza secondo le disposizioni impartite dal Comitato di Gestione.

Nel C.A.C. Penisola Lariana sono istituiti i settori Como e Lecco, rispettivamente coincidenti con i territori amministrativamente ricadenti nelle province di Como e di Lecco (D.G.R. 16 maggio 1997 n. 28609). Nel settore di Lecco vigono le disposizioni del presente calendario, semprechè d'intesa vengano recepite nel calendario venatorio approvato dalla Provincia di Lecco.

F) Caccia agli Ungulati

In base alle disposizioni del vigente Regolamento prov.le per gli ungulati, sulla scorta dei censimenti effettuati e dei piani di abbattimento proposti dai Comitati di Gestione nonché delle relative verifiche compiute dal Servizio venatorio provinciale e del parere espresso dall'I.S.P.R.A., ha luogo la caccia di selezione agli Ungulati, secondo i tempi, i Piani di abbattimento e le modalità definite nelle specifiche disposizioni che saranno successivamente emanate con determina dirigenziale.

G) Limitazioni al prelievo venatorio

Previa conferma da effettuarsi in base alla valutazione del successo riproduttivo stagionale, sono adottati i seguenti piani di prelievo:

- Lepre comune: il piano di prelievo verrà comunicato al Comitato di Gestione dal Servizio Faunistico entro il 25 settembre, sulla base dei dati raccolti nel contesto dei rispettivi censimenti;
- Lepre bianca (solo C.A.C. Alpi Comasche): 10 capi;
- Gallo forcello e Coturnice (solo C.A.C. Alpi Comasche): il piano di prelievo verrà comunicato al Comitato di Gestione dal Servizio Faunistico entro il 25 settembre, sulla base dei dati raccolti nel contesto dei censimenti primaverili e tardo-estivi;
- Ungulati: come da successive disposizioni regolamentari, in base al parere espresso dall'I.S.P.R.A

La Pernice bianca sarà soggetta unicamente ad attività di censimento, con modalità da definirsi.

Il prelievo dei Galliformi e dei Leporidi comporta l'obbligo di compilazione di una cartolina di prelievo, che dovranno essere riconsegnate sulla base delle indicazioni fornite dal locale Comitato di Gestione entro e non oltre 24 ore dall'avvenuto prelievo.

La caccia alle specie di cui sopra termina al raggiungimento dei capi previsti dal rispettivo piano di prelievo, fatta salva la possibilità di chiusura anticipata in base alla verifica del rapporto giovani/adulti risultante dalle schede di abbattimento e/o dalla valutazione degli indici cinegetici riferiti alle prime settimane di caccia.

Per ogni giornata di caccia il carnere complessivo non può superare i 2 capi di selvaggina stanziale e i 30 di selvaggina migratoria. In particolare non possono essere superati i limiti di prelievo di seguito esposti.

- Galliformi (Gallo forcello, Coturnice): 1 capo giornaliero - 4 capi annui complessivi;
- Lepre comune: 1 capo giornaliero - 3 capi annui complessivi (massimo 6 capi per squadra nel C.A.C. Alpi Comasche);
- Lepre bianca: 1 capo annuo complessivo, fermo restando il limite massimo di 3 capi di leporidi prelevabili complessivamente;
- Starna: 2 capi giornalieri - 6 capi annui (8 capi nel solo C.A.C. Alpi Comasche);
- Altre specie di fauna stanziale: 2 capi giornalieri;
- Avifauna migratoria: 30 capi giornalieri, con il limite di 10 capi tra palmipedi e trampolieri e 2 soli capi di Beccaccia.

Nei C.A.C. Penisola Lariana e Prealpi Comasche è vietata la caccia alla Coturnice e al Gallo forcello. Nel C.A.C. Penisola Lariana è inoltre vietata la caccia alla femmina del Fagiano comune ed è fissato il limite di un solo capo di Beccaccia prelevabile giornalmente successivamente all'8 dicembre.

Nella Zona di Minor Tutela del C.A.C. Alpi Comasche è vietata la caccia alla Coturnice, al Gallo forcello ed alla Lepre bianca.

Ai cacciatori in possesso del tesserino della Zona di Minor Tutela è sempre vietato il prelievo della tipica fauna alpina.

E' fatto obbligo al cacciatore di apporre l'apposito sigillo inamovibile numerato, consegnato all'atto del ritiro del tesserino venatorio, ad ogni capo non appena abbattuto di coturnice, gallo forcello e lepre bianca nonché - limitatamente ai C.A.C. Alpi Comasche e Prealpi Comasche - ad ogni capo non appena abbattuto di lepre comune.

E' resa obbligatoria la consegna della zampa destra anteriore di ogni capo di lepre nonché dell'ala destra di ogni capo di coturnice abbattuti, da effettuarsi entro 48 ore dall'abbattimento presso il Comitato di Gestione del locale C.A.C. (anche per tramite di eventuali responsabili di zona che saranno successivamente indicati dallo stesso) o presso il Servizio Caccia provinciale. E' invece facoltativa la consegna dell'ala destra di ogni capo di Beccaccia abbattuta, da effettuarsi secondo le stesse sopraindicate modalità.

Nel C.A.C. Alpi Comasche i cacciatori di cui alla lett. E, punto 2 (segugisti), dovranno segnalare preventivamente il nominativo dei costituenti la propria squadra al locale Comitato di gestione o al servizio Caccia provinciale.

E' data facoltà di organizzare un controllo biometrico dei capi di tipica fauna alpina abbattuti, sulla base delle modalità operative che verranno in seguito disposte contestualmente alla definizione dei piani di abbattimento stagionali.

Nel C.A.C. Penisola Lariana è disposto in via sperimentale il divieto di caccia della starna posteriormente alle ore 14.00 nel periodo dal 27 settembre al 25 ottobre.

H) Ambiti di protezione e Zone Speciali

La caccia è preclusa negli Istituti di Protezione individuati dal vigente Piano Faunistico Venatorio; l'attività venatoria è inoltre soggetta a specifiche limitazioni nelle Zone Speciali pure individuate dallo stesso P.F.V.

Nel C.A.C. Alpi Comasche sono costituite le seguenti Zone Speciali di caccia alla lepre in forma limitata:

- Zona Speciale "Dosso di Brento" (dal Rifugio Giovo in cresta sino alla Bocchetta La Canaa, quindi la valle tra Naiolo e Breguggio sino al torrente Albano, che si risale sino al confine dell'Oasi Valle Albano).
- Zona Speciale "Montelungo – Stabiello" (dalla Bocchetta della Tappa la Valle Segor sino al torrente Cuccio, che si risale sino al confine italo-svizzero, quindi il confine dell'Oasi di Segor sino al punto di partenza).

Nello stesso comprensorio il regime della "Zona Speciale Ungulati" n. 54 "Val Senagra" è inoltre modificato in "Zona Speciale Ungulati e Ripopolamento e Cattura della lepre comune".

I) Limitazioni di accesso stradale

Nella stagione in corso sono attuate le seguenti iniziative tendenti a disciplinare e regolamentare la circolazione e l'uso dei veicoli a motore per l'accesso alle zone di caccia da parte dei cacciatori in forma vagante, fermi restando eventuali specifici divieti di transito disposti a livello locale e senza alcuna eccezione legata a motivi invalidanti.

a) Nel C.A.C. Alpi Comasche è vietato l'uso dei veicoli a motore per l'accesso alle zone di caccia su tutte le strade sterrate, con la sola eccezione dei seguenti tratti sterrati:

- da Vercana ai Monti di Trobbio;
- da Tabbiadello sino a Pighee;
- dalla Chiesa di Livo al Ponte Dangri;
- da M.te Piazza a Piaghedo (Valpiana);
- da Brenzio sino alle località Australia e Giunghè (Consiglio di Rumo);
- dal Ponte delle Seghe (comune di Garzeno) sino alle località Pornacchino e Zeda (M.ti Garzeno);
- da Catasco a Cortesello (M.ti Garzeno);
- da Quanc a Brenzeglio (M.ti di Garzeno);
- da Dongo a Tegano (M.ti Dongo);
- dalla località Desduall alla località Labbio (Monti di Musso);
- da Sogarto a Montagna (Tre Terre);
- dalla località Grigna a Mirera (M.ti di Crema);
- da Carlazzo al Ponte Dovia;
- tutte le carrozzabili che conducono alla località Logone.

Nel C.A.C. Alpi Comasche è inoltre vietato il transito nel tratto stradale asfaltato ricadente nel comune di S. Bartolomeo V.C. che dalla località Rus di Vora conduce alla Chiesetta.

b) Nel C.A.C. Penisola Lariana non è consentito l'accesso alle zone di caccia con l'uso di veicoli a motore sulle seguenti strade carrozzabili:

- dalla Capanna Stoppani (Colma del Piano) all'Alpe Spessola;
- da Albavilla alla Baita Patrizi;
- dall'Alpe di Carella al Monte Cornizzolo;
- dalla Piana di Maravell alla Bocchetta di Palanzo;
- dalla Piana di Cif alla Bocchetta di Cif;
- da Oneda a Pianezzo;
- da Rezzago al Rifugio Marinella;
- dalla Baita Fabrizio (comune di Tavernerio) sino alla Capanna San Pietro (comune di Faggeto Lario);
- da Sormano alla Colma del Bosco.

c) Nel C.A.C. Prealpi Comasche non è consentito l'accesso alle zone di caccia con l'uso dei veicoli a motore sulle seguenti strade:

- dalla località Bocchette di Orimento all'Alpe Pesciò;
- dalla località Cristè alla sbarra dell'Alpe di Gotta;
- dal Pian delle Alpi alle località Ermogna-Carolza-Piazza Grande;
- dal rifugio Venini alle Batterie;

- dal rifugio Bugone all'Alpe Grosso (o di Moltrasio);
- da Cascina Lissiga alla Valle dell'Inferno;
- tutte le strade interne alle piste di sci in comune di Lanzo Intelvi;
- tutti i tratti sterrati che si dipartono dalla strada comunale Selve di Laino – Alpe di Sesso (ad accesso limitato) e che conducono a: Alpe di Rovascio, Monte del Conte, Zerla ed altre generiche località adiacenti;
- tutti i tratti sterrati che dalla località Belvedere (comune di San Fedele I.) conducono all'Alpe di Blessagno, alla Zerla e all'Alpe di Sesso;
- da Pigra alla località Antenne;
- tutte le strade che da Lura e da Blessagno conducono all'Alpe di Blessagno;
- dal rifugio Alpe di Colosso all'Alpe di Sala;
- la strada agro-silvo-pastorale dall'Alpe Bene di Sotto all'Alpe di Lenno, in entrambi i sensi di marcia;
- tutti gli sterrati ricadenti nella piana compresa tra il Fondo Chiuso del Golf Menaggio, la S.S. Menaggio-Porlezza, la S.P. Porlezza-Crotto Galbiga e le pendici del M.te Galbiga.

3) Disposizioni finali comuni

A) Specie vietate

In tutto il territorio provinciale è vietata la caccia alle seguenti specie: Pernice rossa (ad eccezione degli A.T.C. Canturino e Olgiatese), Colino della Virginia, Pernice bianca, Corvo, Taccola, Pittima reale e Francolino di monte (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 marzo 1997) nonché del Combattente, del Frullino e del Porciglione (Decreto Regione Lombardia, 10.08.2005 n° 12552).

Fermo restando quanto disposto dalla D.G.P. 2 marzo 1995, n. 3332/1 e dalle disposizioni regionali in materia di ripopolamenti, è sempre vietata l'immissione sul territorio provinciale delle seguenti specie: Minilepre, Pernice rossa, Colino della Virginia, Coturnice, Daino e Cinghiale.

B) Adempimenti

Ai sensi dell'art.25, comma 16 della L.R. 16.08.1993 n. 26, la caccia da appostamento temporaneo va intesa come caccia vagante.

A seguito di accettazione della domanda di ammissione al territorio, il cacciatore dovrà munirsi dell'apposito tesserino venatorio inserto, come previsto dal rispettivo Comitato di Gestione del C.A.C./A.T.C., che dovrà allegarsi al tesserino regionale, unitamente alla ricevuta del versamento dei contributi, e di cui è fatto obbligo effettuarne ogni previsto adempimento.

Il cacciatore in forma vagante è tenuto alla compilazione del tesserino venatorio regionale nonché del tesserino inserto, come da indicazioni riportate sugli stessi, avendo cura in particolare di annotare ogni capo di stanziale nonché ogni capo di beccaccia non appena abbattuto e raccolto.

C) Divieti particolari

E' vietato cacciare su terreni coperti in tutto o nella maggior parte di neve, ad eccezione della caccia praticata nella zona faunistica delle Alpi agli Ungulati, al Gallo Forcello ed alla Coturnice nonché da appostamento fisso alla Cesena ed al Tordo sassello.

E' sempre vietata la caccia a rastrello in gruppi composti da più di 3 persone; nessun gruppo potrà avere più di 6 cani (fatta esclusione per la caccia al cinghiale) e nessun gruppo potrà abbattere più di 2 lepri per giornata di caccia.

E' vietato l'uso di munizioni con contenitore di carica ad apertura ritardata. E' altresì vietato l'utilizzo a fini venatori di apparecchi radio rice-trasmittenti nonché di collari elettronici per cani in grado di riprodurre richiami acustici di specie animali.

L'utilizzo venatorio dei collari elettronici per cani a semplice emissione di segnale acustico elettronico ripetitivo (cosiddetti "beeper di prima generazione") è vietato nella Zona Alpi di Maggior Tutela (Zona "A") ed è invece consentito nel restante territorio provinciale sino all'8 dicembre, a condizione che gli stessi siano impostati all'emissione acustica esclusivamente sulla ferma del cane.

E' inoltre vietato l'uso del fucile combinato a due o tre canne, con la sola esclusione dei fucili sottoposti alla spinatura della/e canna/e non utilizzata/e con tondino passante e saldatura interna alla camera, e comunque previa preventiva verifica dell'arma così modificata e registrazione nominale dell'utilizzatore a cura del Servizio di Vigilanza venatoria.

L'addestramento dei cuccioli di cane fino ai 15 mesi di età, previsto per i soli soci iscritti e residenti ai sensi della L.R. 8 maggio 2002 n.7, è vietato negli Istituti di Protezione e nelle Zone Speciali individuate dal vigente PFV, con la sola esclusione delle Zone Speciali ricadenti nel C.A.C. Alpi Comasche, ove tale tipo di addestramento è vietato nel territorio

posto al di sopra dei 500 m/slm; è inoltre vietato sul versante sud-ovest del M.te S. Primo (C.A.C. Penisola Lariana) posto al di sopra dei 1000 m/slm. Fatto salvo quanto espressamente previsto per le Zone di Addestramento Cani, è vietata ogni forma di addestramento dei cani nel periodo intercorrente tra il 1° aprile e la data di inizio dell'addestramento cani prevista nei rispettivi territori ai sensi dei precedenti p.ti 1/B e 2/B; l'addestramento dei cani è inoltre vietato nelle ore notturne.

D) Obblighi particolari

L'esercizio venatorio deve essere svolto esclusivamente nella forma prescelta con l'opzione venatoria.

Al di fuori degli orari e dei luoghi previsti per l'attività venatoria, i cani devono essere tenuti al guinzaglio ed i fucili devono essere scarichi e riposti, ove previsto, nel fodero; l'eventuale recupero del cane entro gli Istituti di tutela deve obbligatoriamente essere condotto senza fucile o con fucile riposto nel fodero (si precisa che lo zaino è di fatto equiparato al fodero).

Ad ogni cacciatore che, nel corso della medesima giornata venatoria, prelevi un capo di selvaggina e lo depositi quindi in una località diversa da quella ove poi torna ad effettuare l'esercizio venatorio, è fatto obbligo di tracciare immediatamente un cerchio intorno alla casella di tesserino già contrassegnata all'atto del prelievo.

E' fatto obbligo al cacciatore recuperare ed abbattere la selvaggina da lui precedentemente ferita.

E' obbligatorio segnalare ogni eventuale capo abbattuto che risulti munito di particolare contrassegno o marcatura, utilizzando l'apposito modulo precompilato disponibile presso gli uffici caccia provinciali.

Ai titolari di appostamento fisso è fatto obbligo di apporre in modo visibile sulla parete esterna del capanno il numero della specifica autorizzazione (corrispondente al numero di matricola); qualora il capanno venga dismesso, è resa obbligatoria la demolizione a cura dell'ultimo titolare.

In applicazione a quanto previsto al punto 21 lett. "e" della L.R. 8 maggio 2002 n° 7, è fatto obbligo ai conduttori dei cani di avere con sé idonea documentazione comprovante l'età e l'iscrizione all'anagrafe canina degli ausiliari utilizzati.

E) Sanzioni

Il prelievo abusivo di capi di selvaggina stanziale comporta, in aggiunta alle sanzioni previste dalla legge, anche il risarcimento dei danni arrecati alla fauna nell'importo indicato dalla Provincia sulla base del valore di mercato e spese connesse. Al trasgressore potrà essere altresì irrogata la preclusione all'esercizio venatorio fino ad un massimo di tre anni.

A carico di chi effettua rilasci abusivi di cinghiale nell'intero territorio provinciale sarà disposta, in aggiunta alle sanzioni già previste dalla normativa vigente, la revoca dell'abilitazione alla caccia agli ungulati (o di quella specifica per la caccia al solo cinghiale); a carico di chi effettua rilasci abusivi di Coturnice sarà invece disposta, in aggiunta alle sanzioni già previste dalla normativa vigente, la preclusione alla caccia in Zona di Maggior Tutela.

F) Disposizioni finali

La fruizione del "pacchetto di 10 giornate" di caccia prevista ai sensi dell'art. 35 della L.R. 16.08.1993 n. 26 come modificata dalla L.R. 28 ottobre 2003 n. 18, è consentita dal 1° novembre al 31 dicembre.

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente provvedimento, valgono le norme statali, regionali e provinciali in materia di caccia nonché le particolari disposizioni localmente emanate dai rispettivi Comitati di Gestione dei C.A.C. e degli A.T.C. ed approvate dalla Provincia.

Le presenti disposizioni particolari restano in vigore fino all'emanazione delle analoghe disposizioni per l'anno successivo.

4) Zone di Protezione lungo le rotte di migrazione

(L.R. 26/93, art. 1, comma 4)

Sono istituite le seguenti Zone di Protezione lungo le rotte di migrazione:

- Oasi di protezione Bocchetta di Chiaro;
- Riserva Naturale Pian di Spagna - Lago di Mezzola;
- Riserva Naturale Lago del Piano;
- Riserva Naturale Sasso Malascarpa;
- Riserva Naturale Lago di Montorfano;
- Riserva Naturale Fontana del Guercio.

L'ASSESSORE alla CACCIA
Dario Bianchi